

GRAMSCI E I MAESTRI

Dunque: una scuola elementare, la quale forniscia ai suoi scolari le abilità del leggere, scrivere, ecc. ecc.;

Per siffatta scuola il Gramsci prevede un «corpo docente» costituito da un insegnante e da un assistente.

Ma la scuola del maestro filosoficamente consapevole del compito che gli assegna la scuola elementare divinata da Gramsci, e praticamente capace di assolverlo...

Ma la scuola del maestro filosoficamente consapevole del compito che gli assegna la scuola elementare divinata da Gramsci, e praticamente capace di assolverlo...

Lo schema tracciato da Antonio Gramsci per la futura scuola elementare...

università, ma dell'impiego (... burocrazia... ecc. ecc.); sarà arrischiato, chi voglia...

La «scuola del maestro» così configurata sarebbe appunto una scuola largamente sperimentale...

E da una scuola simile — da tener presente — uscirebbe anche lo scolaro del corpo magistrale che il Gramsci vagheggiava per la sua scuola elementare...

AUGUSTO MONTI

I conflitti di Beirut fanno cadere il mito di una «Svizzera dell'Oriente»

Nella capitale del Libano hanno manifestato e sono morti insieme seguaci di tre religioni rivali. Si saldano così le artificiose barriere che impedivano al popolo di unirsi in un fronte nazionale

(Dal nostro inviato speciale) DI RITORNO DAL MEDIO ORIENTE. maggio.

Tra i morti di giovedì scorso a Beirut vi sono maroniti, sunniti e sciiti. Per la prima volta uomini che professavano religioni diverse si sono trovati nel Libano della stessa parte.

Libano e Siria I conflitti di giovedì e di ieri stanno a dimostrare che tutto ciò appartiene ormai al passato.

AUGUSTO MONTI

tuttavia, nonostante l'accordo ai vertici, un maronita avrebbe aderito a un partito sciita o sunnita, e mai uno sciita o un sunnita avrebbe appoggiato il programma d'un maronita.

Libano e Siria I conflitti di giovedì e di ieri stanno a dimostrare che tutto ciò appartiene ormai al passato.

La prima avvisaglia della lotta che dovrebbe sfociare nei conflitti di questi giorni si ebbe due mesi or sono, quando 12 deputati si

dimisero dal Parlamento al primo annuncio che il governo aveva deciso di invitare il rappresentante di Eisenhower, Richards, per discutere con lui l'adesione del Libano alla dottrina americana per il Medio Oriente.

A Damasco ebbi l'occasione di avvicinare alcuni di questi uomini. La loro preoccupazione maggiore è quella che mi sembrò di comprendere, era cioè l'economia del Libano e l'impoverimento del paese.

e di cotone. La stessa attrezzatura turistica e alberghiera del Libano vive, praticamente, sulla Siria, giacché siriani sono in maggioranza i turisti che vanno a passare l'estate negli alberghi e nelle pensioni libanesi.

La lotta che dovrebbe sfociare nei conflitti di questi giorni si ebbe due mesi or sono, quando 12 deputati si

rantotto ore per provare quanto forte fosse nel paese il movimento nazionale. Il governo ha risposto facendo sparire sulla fune.

Partita perduta Naturalmente, per tentare di giustificare il massacro i gruppi dominanti libanesi accusarono i siriani, gli egiziani e i comunisti di aver «fomentato i disordini» e di aver organizzato un complotto inteso rovesciare il governo e a spodestare il presidente della Repubblica.

La lotta che dovrebbe sfociare nei conflitti di questi giorni si ebbe due mesi or sono, quando 12 deputati si



BEIRUT - Rue Assenby, una tra le vie centrali della città

dietro, di operare una scelta, essa si è rivelata al momento della aggressione contro l'Egitto, quando, cioè, tutto il mondo arabo si è diviso in due campi.

Lotta serrata In questi giorni il gruppo dirigente libanese si trova per la prima volta a dover prendere posizione: o con il nazionalismo arabo, che aveva radici profonde e di massa nel paese economicamente e culturalmente più legato al Libano, la Siria, o con le critiche fusteggiate al potere in Irak grazie all'appoggio armato di potenza straniera.

La verità è che gli americani hanno perduto la partita nel mondo arabo. Almeno fino a quando non avranno la capacità, ammesso che possano averla, di elaborare soluzioni organiche per i paesi di questa zona del mondo, il che vuol dire, in concreto, abbandonare la rapina imperialistica e accettare la competizione pacifica.

Gli «Amici della domenica» (trecentocinquanta fra letterati e uomini di cultura) hanno cominciato a presentare i libri che entreranno in concorso per il Premio Strega.

ACCOGLIENDO UN CORDIALE INVITO DEI SOVIETICI

Eduardo si prepara al suo viaggio nell'URSS

Intervista del popolare commediografo a «Realtà sovietica» - «Notizie e giudizi sulle realizzazioni dei suoi lavori teatrali nelle città dell'Unione» - «Voglio vedere con i miei occhi»

L'ultimo numero di Realtà sovietica reca una intervista con Eduardo De Filippo, che è in visita in una città dell'URSS.

Il nostro inviato speciale ha parlato con il grande attore e commediografo napoletano, allaccia proprio sul mare e sul castello dell'Ovo, il fatato luogo in cui la leggenda narra che Virgilio convertì lo stagno d'oro, capace di operare tutti i miracoli, in una giornata.

Lo sai — mi dice a questo proposito Eduardo — che alcuni mesi fa scrisse un recensore sovietico (senz'altro: non ricordo il nome. Per me Simonov o Melnikov sono la stessa cosa) non rievocò la mia vita, ma si limitò a dire che ero un attore di nome Eduardo.

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».

Bottega dei libri

Ci è capitato vedere in questi giorni il libro, dedicato alla Calabria, di Maria Brando d'Albini, italiana che vive in Francia, dove, fra l'altro, ha fatto la resistenza clandestina coi francesi del 1944.

Il lavoro, nutrito da una documentata serie di fotografie sulla Calabria, è presentato sotto forma diaristica, in prima persona, dal stesso autrice. Le notizie storiche sono fratte e staccate, ma sono frequenti e complete, intercalate con «canta», con «maniera», lungo le pagine. Il libro, in definitiva veste tipografica, è stato pubblicato dall'editore Arthaud.

La parte migliore del libro ci sembra la raccolta finale di poesie vernacole calabresi, scritte e catalogate da Brando d'Albini. Attraverso di esse il lettore cala addentro il cuore del popolino della Calabria e ne capisce le sue aspirazioni di canto d'amore («Mutigli d'ammuri») o lacer nostalgici dell'emigrato, come in «Nostalgia» o le strazianti arie di parole delle donne che praticano la magia, o il lamentoso sconforto del contadino calabrese, come in «L'aratro».

Nei «Grandi narratori stranieri tradotti» l'editore Einaudi presenta un famoso romanzo di Dostoevskij, «Le idiole» (pag. 380, L. 3.000). Nella stessa collana viene pubblicato Armande Lamiel, racconti e novelle (pag. 647, L. 3.000). Si tratta di una raccolta che comprende, oltre a racconti e a novelle di vario argomento, il primo e l'ultimo romanzo di Stendhal.

Del libro di V. Dudinzev non si rive di solo pane, appaiono in questi giorni due edizioni, mentre se non annuncia una terza e conclusiva edizione, la collana del Centro internazionale del libro (pag. 428, lire 1.300) contiene una «lettera dell'autore» al lettore, in cui si parla di un libro che si sta scrivendo, in cui vengono precisati i fini che l'opera si propone e si polemizza con quella parte della critica che ha attaccato il romanzo semplicemente in denuncia della società sovietica, interpretando in modo parziale e capzioso il pensiero dell'autore.

La Biblioteca Moderna Mondadori, nella sua nuova serie, pubblica il Teatro di J. P. Sartre. E' un denso volume (pag. 464, L. 900) che contiene tutti i testi, la prefazione di Sartre, la prefazione di Brecht, la prefazione di Brecht, la prefazione di Brecht.

«Le relatività» facile, è il titolo di un volume della «Universale Economica» dell'editore Feltrinelli (pag. 150, L. 300). L'autore è James A. Coleman. Il quarto volume della collana, si propone in un ristretto numero di pagine di spiccare al profano il fondamento del quarto volume della teoria della relatività, con diretto successo.

Ludovico Geymonat per la casa editrice Einaudi ha scritto un libro su Galileo Galilei, che viene pubblicato nella P.E.S.I. (pag. 281, L. 900). La figura del grande scienziato vi è ricostruita e la trattazione dei problemi scientifici e filosofici della battaglia culturale, che egli dovette sostenere pagando di persona, vi è svolta in modo vivo e interessante, alla portata di tutti.

Brillante successo di Segurini a Mosca

Il primo concerto del complesso italiano - Biglietti esauriti per tutte le prossime serate

(Da' nostro corrispondente) MOSCA, 31. — Ieri sera il maestro Segurini, il suo quintetto e i cantanti che l'accompagnano hanno colto un brillante successo nel primo di una serie di concerti che terranno nella capitale sovietica.

«L'invito è venuto in seguito al successo che ho avuto in questi momenti dell'azione, i personaggi, e starei per dire le battute, dalle fotografie: solo dalle fotografie. Vuol dire che l'atmosfera del mio teatro risuona a risonanza in tutto il mondo».